

Piccoli consigli per i cineamatori in ferie

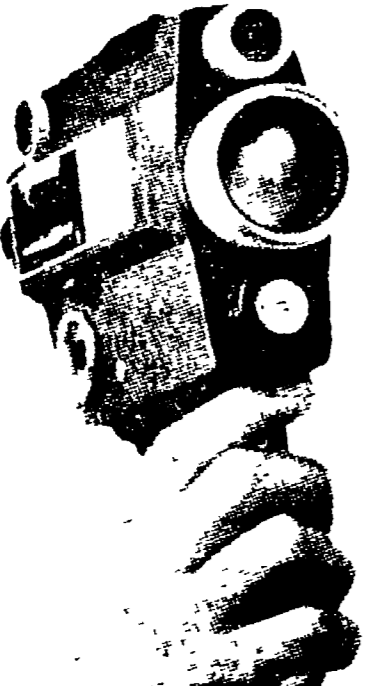
Con la cinepresa movimenti lenti

Non si usi a sproposito lo «zoom» - Qualità, rendimento e prezzi di macchine da presa e proiettori - Riprendere col cuore e col cervello, prima ancora che con gli occhi

Se il binomio macchine fotografiche-vacanze è ormai indiscusso anche in Italia, quello cinepresa-vacanze è un po' più recente. C'è una ragione, e cioè che le macchine da presa sono state per lungo tempo considerate come un lusso, un optional, un accessorio di chi aveva già fatto il suo bagaglio di vacanze. Ora invece, con la diffusione delle macchine da presa a pellicola, si è creato un mercato di massa che ha portato a un abbassamento dei prezzi, a un miglioramento della qualità, a un aumento della varietà di modelli. In questo numero di vacanze, si acquista una macchina da presa a pellicola da 1620 mila lire, fino a quelle da mezzo milione e passa. Molti appassionati, travolti da un inconscio legame con la pellicola, si indebitano per un anno o due e rinviano anche a quindici giorni di vacanza pur di avere in mano un apparecchio che dia loro piena soddisfazione. Le macchine, anche questa volta, parlano chiaro. In Italia, ogni anno, vengono girati circa 25 milioni di metri di pellicola a passo ridotto. Ogni venti famiglie - sempre secondo le statistiche - c'è una cinepresa, ma in quale delle venti famiglie non si trovano almeno tre bobine all'anno. Si può giurare come per le macchine fotografiche, anche quelle di queste bobine vengono sicuramente utilizzate durante le vacanze.

Festival e concorsi

C'è poi da tener conto del fatto che proprio nel periodo estivo, si svolgono le maggiori manifestazioni e dei festival nazionali ed internazionali per i cineamatori. Sono quindi molteplici gli elementi che spingono a tener desta l'attenzione nell'appassionato nel periodo estivo. Fra cinema e festival, si può dire che c'è una strana differenza: i primi non appena in possesso delle apparecchiature necessarie, cercano di iscriversi ad un cine club (le federazioni italiane dei cineamatori sono due, la Fedic e quella catalana dell'ENAL) per partecipare con i loro lavori a qualche manifestazione, mentre i festival rimangono salvo le eccezioni degli isolati. La spiegazione del fenomeno è abbastanza semplice. Le fotografie, una volta stampate, possono essere fatte passare di mano in mano e costituiscono la «creazione» finita del fotografo, per il quale, una volta stampate, non possono essere ricreate. Per avere una buona macchina fotografica, una volta stampata, non possono essere ricreate. Per avere una buona macchina fotografica, una volta stampata, non possono essere ricreate. Per avere una buona macchina fotografica, una volta stampata, non possono essere ricreate.



Questa cinepresa giapponese usa pellicola da 8 mm. del sistema single.

La differenza di costo fra le due attrezzature (quella fotografica e quella cinematografica) è notevole. Un fotografo di regola, occorrono una buona macchina fotografica, una tank per sviluppare, un cassetto di sviluppo, un proiettore di prezzo medio. Ad un cineamatore occorrono una cinepresa di buona qualità, un proiettore, una macchina per il montaggio, una incollatrice ecc. Ecco quindi la tendenza dei cineamatori a riunirsi in gruppi, a scambiarsi attrezzature, a comprare in comune. In questo modo, si può avere una buona macchina fotografica, una tank per sviluppare, un cassetto di sviluppo, un proiettore di prezzo medio. Ad un cineamatore occorrono una cinepresa di buona qualità, un proiettore, una macchina per il montaggio, una incollatrice ecc. Ecco quindi la tendenza dei cineamatori a riunirsi in gruppi, a scambiarsi attrezzature, a comprare in comune.

50.000 lire

Dopo la cinepresa (ricordate che oggi tutte le cineprese sono buone, non ci sono più cinescopi che non siano per niente e che possono costare una vera e propria truffa e cineprese che vanno meravigliosamente bene, ma che costano molto di più di quelle che costano poco). Ecco quindi la tendenza dei cineamatori a riunirsi in gruppi, a scambiarsi attrezzature, a comprare in comune. In questo modo, si può avere una buona macchina fotografica, una tank per sviluppare, un cassetto di sviluppo, un proiettore di prezzo medio. Ad un cineamatore occorrono una cinepresa di buona qualità, un proiettore, una macchina per il montaggio, una incollatrice ecc. Ecco quindi la tendenza dei cineamatori a riunirsi in gruppi, a scambiarsi attrezzature, a comprare in comune.

Per gli acquisti è bene rivolgersi ad un negoziante di fiducia, possibilmente a quello dove, da qualche tempo fa, abbiamo acquistato la macchina fotografica. Sarà bene tener presente che se il negoziante è proprio di fiducia si potrà acquistare da lui anche una cinepresa di occasione (per cominciare basta). Non vi fate subito tentare dall'apparecchio nuovo, carico di bottoni e congegni per voi completamente sconosciuti! Con 60-80 mila lire si può acquistare una buona cinepresa fornita di tutto il necessario. Oggi, anche le cineprese a prezzo più basso hanno l'esplosimetro incorporato (serve a misurare automaticamente la luce) e fanno quasi tutto da sole. Anche nel settore cinepresa, i prodotti giapponesi sono più apprezzabili. C'è una ragione, e cioè che le macchine da presa sono state per lungo tempo considerate come un lusso, un optional, un accessorio di chi aveva già fatto il suo bagaglio di vacanze. Ora invece, con la diffusione delle macchine da presa a pellicola, si è creato un mercato di massa che ha portato a un abbassamento dei prezzi, a un miglioramento della qualità, a un aumento della varietà di modelli.

Agosto è il mese ideale per visitare la Ville Lumière

A passeggio per strade e piazze della Parigi ignota a molti turisti

Diffidate della «Paris la nuit» che vi offrono certe agenzie - Le due isole della Senna - Il complesso architettonico della piazza dei Vosgi - Visitate Montmartre al mattino - Le ore in cui respirare l'«aria» della città



Si riparano le belle case di mattoni e ardesia della Piazza dei Vosgi



Un gruppetto di giovani turisti sosta davanti alle tradizionali bancarelle che s'incontrano sul Lungo Senna

Per evitare di smarrirsi

Appena arrivati a Parigi è opportuno procurarsi una pianta della città con l'indicazione delle linee del metrò e degli autobus, e anche una guida dei monumenti. Si possono acquistare in qualsiasi libreria, ma in ogni caso tutte le indicazioni utili vi potranno essere date dall'Ufficio Nazionale di informazione per il turismo (Champs Elysées 127, telefono BA 1920) o dall'Ufficio informazioni del Commissariato generale al turismo (Venue de l'Opéra 8, telefono OPE 99-34). Il metrò è il mezzo più rapido per andare da un punto all'altro della città (il biglietto costa franchi 0,55). Se però si vuole ammirare la città, si possono prendere gli autobus o i taxi (tassa fissa di franchi 1,50 per la messa in moto, più la tariffa al chilometro).

I ristoranti che consigliamo

E' difficile consigliare indirizzi di ristoranti parigini. Ecco tuttavia qualche suggerimento: «LE PROCOPE», Rue de l'Ancre n. 13 (6°). Cucina classica francese: da 15 a 20 franchi. Vi si danno convegni e grandi spuntini. «LE BISTROT», Place de Voltaire, Danza a Montmartre. Un piccolo bistrot con cucina campagnola e cittadina per 10-15 franchi. «HOTEL DE NORMANDIE», Rue de la Huchette 12 (5°). Cucina e cucina orientale. «LE BISTROT», Place de Voltaire, Danza a Montmartre. Un piccolo bistrot con cucina campagnola e cittadina per 10-15 franchi. «HOTEL DE NORMANDIE», Rue de la Huchette 12 (5°). Cucina e cucina orientale. «LE BISTROT», Place de Voltaire, Danza a Montmartre. Un piccolo bistrot con cucina campagnola e cittadina per 10-15 franchi.

SERVIZIO

PARIGI, luglio

Parigi nel mese d'agosto: gli abitanti della capitale francese che vi lavorano in estate affermano (e a ragione) che è il solo periodo dell'anno durante il quale si possa circolare facilmente per le strade. E vi è di che in agosto Parigi è un deserto, una città morta, un allevamento di turisti. Dunque, bisogna approfittarne per passeggiare a piaciuto nella Ville Lumière, che apre le sue braccia all'unico straniero e gli rivela alcuni dei suoi segreti.

Di fronte all'Isola S. Luigi, sulla riva destra del fiume, vi è il bel quartiere di Marais; lo attraversano strade strette via vecchie del Tempietto, via del Mantelli Bianchi e conducono ad alcuni dei più celebri edifici della capitale. Al suo centro vi è la bellissima piazza dei Vosgi, contornata sul quattro lati da un insieme unico di edifici di stile antico, tutti in mattoni rossi e ardesia. La piazza fu costruita completamente negli anni tra il 1605 e il 1612, ciò che le conferisce una straordinaria unità di stile.

Baveno

In villeggiatura a cercar cristalli

I «geodi» sono delle formazioni minerali molto interessanti, ricercate soprattutto dai collezionisti. Si tratta di cavità, di varia grandezza e di forma grossolanamente sferica, racchiuse nell'interno di rocce di vario tipo. Le pareti di queste cavità sono tappezzate di cristalli, che hanno forme svariate dipendenti dalla loro composizione chimica. Generalmente i «geodi» sono di forma sferica, e in tal modo si mette in risalto la fiabesca bellezza dei raggruppamenti di cristalli. In Italia i «geodi» non sono molto comuni; vi si fanno, comunque, sono quelli del Veronese, che contengono un po' di acqua, e sono di quelle molecole di H2O eccedenti quelle necessarie alla formazione dei cristalli all'interno del «geode» (ogni cristallo contiene una determinata quantità di molecole di acqua, chiamata appunto «acqua di cristallizzazione»). Nel 1940 furono trovati anche in Svizzera, a Molta Nera (Grigioni) e a Casaccia, in seguito ne furono trovati anche a Beura e a Villa dossola. Recentemente alcuni «geodi» di bavenite sono stati trovati anche nel Devonshire (Inghilterra). Qualche che sia la distribuzione geografica di queste interessanti formazioni minerali, i «geodi» di Baveno sono i più belli e quelli di maggiori dimensioni. I nostri lettori che si trovano o intendono andare per le ferie a Baveno o nelle vicinanze, non si lascino sfuggire l'opportunità di cercare le bavenite: saranno un raro ornamento della casa e il più gradito ricordo di una buona villeggiatura.

L'Oltrepò pavese, ricco di suggestioni artistiche e gastronomiche

Una «Svizzera» a sud di Milano

Molti e belli i castelli medioevali, ma bisogna andarseli a cercare: non esiste una guida - Abbazie, affreschi, polli ruspanti e vini genuini

Dura la Tesoreria coi turisti britannici

Il governo britannico ha deciso di «dichiarare guerra» ai turisti che evadono i regolamenti della Tesoreria, che vietano l'esportazione di romani superiori a 50 sterline circa. Il ministro delle Finanze, Harold Wilson, ha detto che il denaro che esce dal paese è un danno per il nostro paese. Per molti anni si pensò che fossero esclusivi della zona granitica di Baveno, ma nel 1922 vennero scoperti anche in Svizzera, a Molta Nera (Grigioni) e a Casaccia, in seguito ne furono trovati anche a Beura e a Villa dossola. Recentemente alcuni «geodi» di bavenite sono stati trovati anche nel Devonshire (Inghilterra). Qualche che sia la distribuzione geografica di queste interessanti formazioni minerali, i «geodi» di Baveno sono i più belli e quelli di maggiori dimensioni. I nostri lettori che si trovano o intendono andare per le ferie a Baveno o nelle vicinanze, non si lascino sfuggire l'opportunità di cercare le bavenite: saranno un raro ornamento della casa e il più gradito ricordo di una buona villeggiatura.

DAL CORRISPONDENTE

Il governo britannico ha deciso di «dichiarare guerra» ai turisti che evadono i regolamenti della Tesoreria, che vietano l'esportazione di romani superiori a 50 sterline circa. Il ministro delle Finanze, Harold Wilson, ha detto che il denaro che esce dal paese è un danno per il nostro paese. Per molti anni si pensò che fossero esclusivi della zona granitica di Baveno, ma nel 1922 vennero scoperti anche in Svizzera, a Molta Nera (Grigioni) e a Casaccia, in seguito ne furono trovati anche a Beura e a Villa dossola. Recentemente alcuni «geodi» di bavenite sono stati trovati anche nel Devonshire (Inghilterra). Qualche che sia la distribuzione geografica di queste interessanti formazioni minerali, i «geodi» di Baveno sono i più belli e quelli di maggiori dimensioni. I nostri lettori che si trovano o intendono andare per le ferie a Baveno o nelle vicinanze, non si lascino sfuggire l'opportunità di cercare le bavenite: saranno un raro ornamento della casa e il più gradito ricordo di una buona villeggiatura.

Claudio Greppi